

Il primo mercato mondiale della CO2 segna -13,3 % emissioni nel 2020

Pubblicato: Domenica 18 Aprile 2021



Il **sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS UE)** è una delle pietre angolari su cui si fonda la politica dell'UE per contrastare i cambiamenti climatici e uno strumento essenziale per ridurre in maniera economicamente efficiente le emissioni di gas a effetto serra. È il **primo mercato mondiale della CO2** e continua a essere il più esteso.

Ma come funziona?

Il sistema ETS UE opera secondo il principio della limitazione e dello scambio delle emissioni. Viene fissato un **tetto** alla quantità totale di alcuni gas serra che possono essere emessi dagli impianti che rientrano nel sistema. Il tetto si riduce nel tempo di modo che le **emissioni totali diminuiscono**.

Entro questo limite, le imprese **ricevono** o **acquistano quote di emissione** che, se necessario, possono scambiare. Possono anche acquistare quantità limitate di **crediti internazionali** da progetti di riduzione delle emissioni di tutto il mondo. La limitazione del numero totale garantisce che le quote disponibili abbiano un valore.

Alla fine di ogni anno **le società devono restituire un numero di quote** sufficiente a coprire le loro emissioni se non vogliono subire pesanti multe. Se un'impresa riduce le proprie emissioni, può mantenere le quote inutilizzate per coprire il fabbisogno futuro, oppure venderle a un'altra impresa che

ne sia a corto.

Lo scambio crea flessibilità e garantisce che le **riduzioni delle emissioni avvengano quando sono più convenienti**. Un solido prezzo della CO2 favorisce inoltre gli **investimenti in tecnologie pulite e a basso rilascio di CO2**.



Uno sguardo all'anno passato, l'anno del covid"

La Commissione Europea comunica che le emissioni di gas a effetto serra dei gestori che rientrano nel **sistema di scambio di quote di emissione** dell'UE (EU ETS) sono **diminuite del 13,3 % nel 2020** rispetto al 2019. La riduzione complessiva è il risultato di una **riduzione dell'11,2 % delle emissioni prodotte dagli impianti fissi** e di una **riduzione straordinaria del 64,1 % delle emissioni del trasporto aereo**. Il settore dell'**energia elettrica** ha registrato un **calo delle emissioni del 14,9 %**, che riflette sia la riduzione del consumo di elettricità dovuta alla pandemia e alla transizione dal carbone alla produzione di gas naturale, sia la sostituzione dei combustibili fossili con fonti energetiche rinnovabili. Questa significativa riduzione delle emissioni – sebbene in parte dovuta alla pandemia di COVID-19 – dimostra che **il sistema ETS è uno dei più efficaci** tra i nostri strumenti di politica climatica.

A giugno, in occasione della presentazione del pacchetto legislativo "**Fit for 55**", la Commissione presenterà proposte per rafforzare ed eventualmente estendere il sistema ETS per adeguare il nostro mix di politiche al **maggiore livello di ambizione in materia di clima**. Il sistema ETS – pietra angolare della politica climatica dell'UE – copre le emissioni di oltre 10 000 centrali elettriche, impianti industriali e compagnie aeree, che insieme generano circa il 40 % delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE. I dati sulle emissioni verificate per il 2020, comunicati dai gestori, sono disponibili sul [sito web del catalogo delle operazioni dell'UE](#).

Eleonora Martinelli
eleonora.martinelli@varesenews.it